

# CAPRINO

BERGAMASCO

## la biblioteca mandamentale





## La nascita della Biblioteca

La Biblioteca Mandamentale di Caprino Bergamasco, sita nei locali nobili di Palazzo Mallegoni, attuale sede del Municipio, ospita una pregevolissima raccolta di circa 6000 volumi, la gran parte dei quali fu lasciata in eredità ai Comuni della Valle San Martino dal sacerdote Carlo Rosa nel 1810. Il Rosa, originario di Carenno, era vissuto a Milano e ne aveva assorbito le istanze illuministiche e l'amore per il sapere. Il suo testamento ci rivela che egli raccolse "con spesa rilevante", nelle sue abitazioni di Lorentino e di Milano, una biblioteca personale di circa 4000 volumi, che decise, alla sua morte, di rendere di pubblico utilizzo, donandola "al popolo del Distretto della Sonna, Dipartimento del Serio". Egli stabilì che la biblioteca dovesse essere ubicata a Caprino, "Comune celebre ... anche per quei soggetti scienziati, che prodotti ha sempre anche nei tempi passati", e dispose un lascito di "L. 6000 di Milano, per supplire alle spese occorrenti, per trasportare, disporre, ed ordinare la detta libreria"; grazie a questo legato, messo opportunamente a frutto, la Biblioteca si rese economicamente autonoma per molto tempo, ed ebbe anche la possibilità di veder aumentato il proprio patrimonio librario mediante l'acquisto di nuovi

volumi, in particolare di classici latini ed italiani.

La nuova istituzione, superati tutti gli ostacoli di carattere burocratico ed amministrativo ed allestiti i locali e le scaffalature, iniziò la propria attività attorno all'anno 1822, con la nomina dei bibliotecari e l'apertura al pubblico per 2 ore ogni giovedì, che era - allora come ora - giorno di mercato a Caprino.

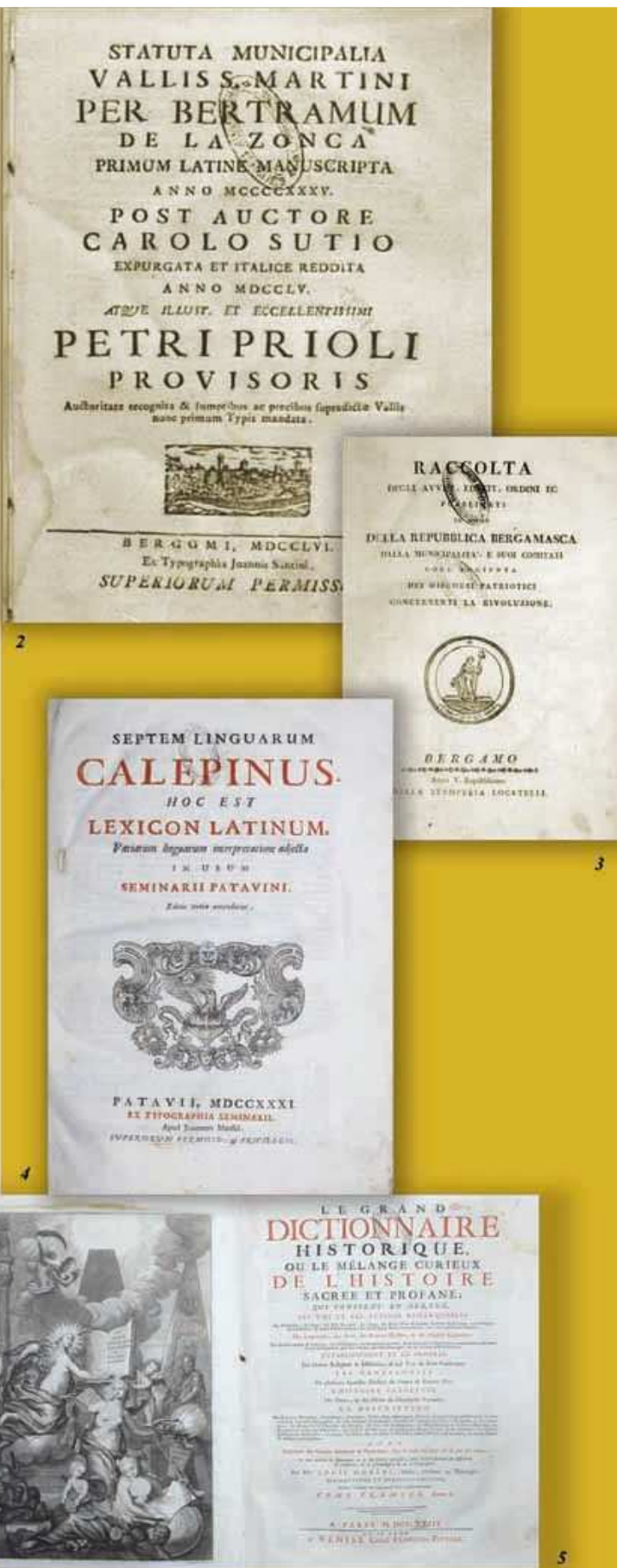


## Le successive vicende

Dopo aver funzionato con una certa regolarità per circa un secolo, cominciò, a partire dal 1917, un lungo periodo di decadenza per la Biblioteca, che rimase costantemente chiusa al pubblico, tranne che per qualche rara richiesta di consultazione da parte degli studiosi. In quegli anni, gli ambienti, le scaffalature e molti volumi subirono danni rilevanti. Tuttavia l'Amministrazione comunale continuò, anche in quei poco favorevoli frangenti, la sua gelosa custodia, che consentì di mantenere a Caprino l'importante patrimonio librario, respingendo varie richieste, più o meno motivate, di acquisire i volumi da parte di altre istituzioni.

1. Palazzo Mallegoni sede del Municipio e della Biblioteca Mandamentale.
2. Edizione del 1756 degli "Statuti della Valle San Martino" redatti in latino da Beltramo Della Zonca e tradotti in italiano da Carlo Sozzi nel 1755.
3. La "Raccolta degli avvisi, editti, ordini ec. pubblicati in nome della Repubblica Bergamasca" nell'anno V Repubblicano della Stamperia Locatelli.
- 4-6. Altre opere rare conservate nella biblioteca.

Le foto d'interno illustrano l'allestimento attuale della Biblioteca Mandamentale dopo il restauro svolto negli anni '90. La sistemazione, promossa dai sindaci Gianpietro Baio e Gino Pezzucchi e curata dal prof. Rino Francia, è avvenuta nel rispetto dell'arredamento originario.





La situazione di grave degrado si protrasse, pur con diverse vane iniziative volte a porvi rimedio, sino all'inizio degli anni Ottanta del Novecento, quando fu finalmente trovato un accordo per ripristinare i locali e restaurare le scaffalature e gli arredi. Fu data una nuova disposizione alla suddivisione delle opere e si iniziò un primo lavoro di rilegatura dei libri più rovinati. Inoltre, si procedette alla catalogazione, mediante schede cartacee, di circa 4500 volumi.

### Il patrimonio librario conservato

Come si è detto, il fondo della Biblioteca è formato da circa 6000 volumi, di cui 4000 provenienti dal lascito di Carlo Rosa ed i restanti 2000 acquistati durante gli anni di funzionamento. Sono per la maggior parte opere del '600 e '700, ma non mancano le cinquecentesche e sono anche presenti, seppur incompleti, due incunabili.

La raccolta, come precisa lo stesso Rosa nel suo testamento, "consiste specialmente ... in Bibliografie, libri Biblici, in Storia sacra, profana, storie diverse, generali e particolari, arti, scienze, letteratura; varj anche manoscritti con raccolte per la storia Milanese divisa nelle diverse parti, storia della Valle S.t Martino e del fiume Adda, e villaggi, raccolta di memorie dei secoli arretrati, ed opere del fu mio zio Oblato Carlo Rosa."

Oltre alle opere facenti parte del lascito iniziale, sono presenti, per successive acquisizioni, anche pregevoli raccolte di classici italiani e latini ed enciclopedie.

### I progetti futuri

Per una più proficua fruizione della Biblioteca è in avanzata fase di studio un progetto per la catalogazione completa, tramite supporti informatici, dell'intero fondo, con possibilità di inserire le schede elettroniche così compilate nei circuiti dei sistemi bibliotecari locali e nazionali, nonché l'ampliamento delle scaffalature, che potranno così accogliere anche i circa 1500 volumi attualmente custoditi in un locale limitrofo. E' anche prevista la successiva apertura di un sito web, per consentire un accesso diretto degli studiosi alla conoscenza del patrimonio librario conservato.

Carlo Tremolada

### Estratto del testamento di Carlo Rosa

" ... In oltre ordino, e dispongo, che quando dai Rappresentanti il popolo della Valle S.t Martino si accetti la libreria, che tengo nella mia casa di abitazione in Lorentino ed in Milano, come vengo a disporre in seguito, il detto mio

7. Frontespizio inciso all'acquaforte contenuto nel risvolto di copertina dell'opera "Mediolanensis historiae patriae" di Tristano Calco, edita a Milano nel 1627.

8. "Encyclopédie Méthodique", edizione stampata a Padova tra il 1794 e il 1817 della celebre enciclopedia francese.

10-11. Xilografie tratte da uno dei due incunabili (secolo XV) conservati nella biblioteca, con testo a stampa rubricato a mano.

Nipote Sig.r Angelo Locatelli debba pagare, e sborsare per una volta tanto la somma di Lire Sei mille – L. 6000 di Milano, per supplire alle spese occorrenti, per trasportare, disporre, ed ordinare la detta libreria, ciò pure sotto speciale obbligo ed ipoteca della suddetta casa in Milano, nella quale l'ho instituito erede come sopra.

...  
Nel decorso della mia vita ho potuto unire con spesa rilevante la libreria che ora trovasi nella mia casa d'abitazione nel suddetto comune di Lorentino in Corpo, trovandosene qualche stralcio di alcuni libri, e raccolte anche nella mia casa d'abitazione in Milano. Consiste specialmente la detta libreria in Bibliografie, libri Biblici, in Storia sacra, profana, storie diverse, generali e particolari, arti, se[?]enze, letteratura; varj anche manoscritti con raccolte per la storia Milanese divisa nelle diverse parti, storia della Valle S.ta Martino e del fiume Adda, e villaggi, raccolta di memorie dei secoli arretrati, ed opere del fu mio zio Oblato Carlo Rosa.

Preferendo l'utile pubblico al privato, e riflettendo che la detta mia libreria può servire ed essere in seguito anche aumentata alla pubblica istruzione, ho lasciato e lascio la med.a mia libreria al popolo del Distretto della Sonna, Dipartimento del Serio.

Per la maggiore comune comodità voglio, che venga trasportata, e riposta nel Comune di Caprino, Comune celebre fra le altre anche per quei soggetti scienziati, che prodotti ha sempre anche nei tempi passati, ritenuto il legato da me come sopra disposto a carico del suddetto mio nipote Sig.r Angelo Locatelli di Lire Sei mille di Milano, pel trasporto della libreria e relative spese.

...  
Nel caso, che non credo, in cui la presente mia disposizione della detta libreria, o non venisse accettata, o ne venisse impedita l'accettazione, e non ne seguisse il trasporto come sopra, nel termine di un anno dopo la mia morte, in tale caso lascio la medesima mia libreria a disposizione dei suddati tre miei Nipoti, rispettivi Eredi Anselmo e Benedetto Arrigoni, ed Angelo Locatelli, purché nessuno di essi si sia opposto a quanto ho di sopra ordinato, mentre in caso di qualsivoglia opposizione dispongo, che la detta Libreria sia venduta dai miei Esecutori, ed il ricavo si dia ai poveri delle P parrocchie del Distretto Sonna per due terzi, e per l'altro terzo all'Ospedale di Bergamo, restando liberato il detto mio nipote Sig.r Angelo Locatelli del legato, ed obbligo delle suddette Lire Sei mille."

Le notizie qui raccolte sono in gran parte ricavate dall'opuscolo "Biblioteca Mandamentale" curato da **Rino Francia** e pubblicato dal Comune di Caprino Bergamasco.

12-14. Volumi da restaurare.

12



13



14

*“Preferendo l'utile pubblico al privato, e riflettendo che la detta mia libreria può servire ed essere in seguito anche aumentata alla pubblica istruzione ... per la maggiore comune comodità voglio, che venga trasportata, e riposta nel Comune di Caprino, Comune celebre fra le altre anche per quei soggetti scienziati, che prodotti ha sempre anche nei tempi passati ...”*

*Sac. Carlo Rosa, 1810*

